

DAY TRIP 10 OTTOBRE 2020

BORGHI D'ITALIA: PETTORANO SUL GIZIO & INTRODACQUA



Quota di partecipazione € 60,00

La quota comprende: Bus G.T., visita guidata di Pettorano sul Gizio e Introdacqua, pranzo tipico in ristorante con bevande incluse, accompagnatore, assicurazione medico bagaglio.

La quota non comprende: ingressi dove previsti, mance, extra, tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende".

ELEFANTE VIAGGI

PROGRAMMA

Ore 07.00 raduno dei partecipanti a Roma nei luoghi convenuti, sistemazione in Bus G.T. e partenza per Pettorano sul Gizio.

Arrivo e visita guidata: Il panorama è ancora uno dei più belli d'Abruzzo (questi luoghi avevano già affascinato Ovidio negli Amores), e basta osservare il versante del borgo lungo il percorso delle antiche mura, perché il senso di Medioevo che vi si respira, viene ingentilito dai portali e dagli arzigogoli barocchi sparsi qua e là. Il vuoto nel tessuto urbano lasciato dall'emigrazione viene sovrastato dalla bellezza delle antiche stradine o "rue" che scendono verso le mura snodandosi tra scalette, cortili, antichi edifici arricchiti da iscrizioni e stemmi incisi dal tempo. In ogni momento si può rimanere sorpresi e affascinati dagli scorci naturali che si creano verso la montagna che avvolge da sempre il borgo. La sua struttura urbana ha assunto la forma odierna nel tardo medioevo, quando fu costruita la cinta muraria con le sei porte, cinque delle quali sono ancora visibili: Porta San Nicola (sopra l'arco un affresco seicentesco raffigura Santa Margherita che sorregge il paese con la mano sinistra), Porta Cencia, Porta San Marco, Porta del Mulino (da cui si accede al parco di archeologia industriale costituito dai resti dei mulini fatti costruire dai Cantelmo lungo il fiume Gizio) e Porta Santa Margherita. All'interno delle mura molti sono gli edifici di pregio, per la maggior parte frutto di demolizioni e ricostruzioni, in epoca tardo-rinascimentale e barocca, di edifici antecedenti al XV secolo. Il terremoto del 1706 obbligò a nuove ricostruzioni, come quella della chiesa Madre, riaperta al culto nel 1728. Tra gli edifici religiosi, meritano una visita la piccola chiesa extra muraria di San Nicola, già esistente nel 1112, e la chiesa della Madonna della Libera, da cui si dipartono le caratteristiche stradine in discesa ("rue") che conducono alla vallata del fiume Gizio attraverso interessanti stratificazioni architettoniche, mentre le altre chiese di San Rocco, San Giovanni e San Antonio conservano poco della struttura originaria. Gli imponenti resti del Castello dei Cantelmo, oggi ristrutturato, hanno vegliato il borgo nel lungo periodo di abbandono seguito al venir meno delle esigenze difensive e di controllo dei commerci nella valle.

Pranzo tipico in ristorante con degustazione del "frescherielle", un impasto di farina di granturco e acqua, cotto in un paiolo di rame e condito con salsiccia.

Nel pomeriggio passeggiata guidata nel borgo di Introdacqua che conserva numerose testimonianze di insediamenti preistorici e protostorici, tracce della presenza di popoli italici, romani e longobardi. Il Borgo medioevale, chiamato lu Castielle (il Castello) è sovrastato da una Torre cintata medioevale il miglior caso di dongione medioevale conservato in Italia. Il pino nero (*pinus nigra* var. *italica*) è il vero dominatore di queste montagne e crea meravigliose pinete verdi che circondano il paese. Il suo seme viene qui raccolto, essendoci un Bosco da Seme del Pino, e distribuito in Europa, per questa ragione il pino nero dovrebbe essere chiamato Pino Nero di Introdacqua

Al termine partenza per il rientro a Roma

L'ordine delle visite può essere cambiato per motivi tecnici